

Parlare ai bambini e ai ragazzi di HIV/AIDS

Tratto dall'opuscolo edito da Canadian HIV/AIDS
Information Centre-Ottawa-Ontario
www.aidssida.cpha.ca

Perché questa pubblicazione?

Questo libretto contiene informazioni di base e suggerimenti per aiutare i genitori e gli adulti a parlare di HIV e AIDS ai bambini.

Perché parlare di HIV/AIDS?

I bambini hanno bisogno di essere informati sull'HIV/AIDS per molte ragioni.

Si tratta di una malattia che si sta espandendo rapidamente in tutto il mondo.

Molti giovani hanno già sentito parlare di HIV/AIDS dai media, dalle conversazioni degli adulti e da quelle dei loro coetanei. Le persone che ispirano maggior fiducia e credibilità (genitori, insegnanti, operatori sanitari, ecc) e che hanno l'accesso a materiale informativo appropriato all'età a cui si rivolgono, possono aiutare i giovani ad acquisire migliori conoscenze sull'HIV/AIDS e sulle persone che convivono con il virus. Queste conoscenze possono aiutare i bambini e i giovani a sviluppare le capacità di cui hanno bisogno per prendere decisioni sulla loro salute, conoscere cosa è sano e cosa non lo è nei rapporti relazionali e favorire un loro coinvolgimento nella lotta allo stigma e alla discriminazione che circondano l'HIV/AIDS.

La diffusione sempre crescente dell'infezione da HIV accresce la necessità che i giovani sappiano che tutti possono essere contagiati. Una giusta informazione li aiuterà anche a sviluppare il rispetto nei confronti delle persone che convivono con questa malattia. Saranno così meno portati a criticare, a scherzare crudelmente o a perpetuare lo stigma che le persone con HIV già si trovano davanti nella vita di tutti i giorni.

Alcune delle ragioni per cui è necessario parlare con i bambini e con i giovani sull'HIV/AIDS:

- Alcuni giovani credono a falsi miti sull' HIV/AIDS che devono essere abbattuti
- Molti bambini hanno paura delle malattie in generale e hanno bisogno di informazioni per rassicurarli
- I ragazzi e i giovani hanno una naturale curiosità che li spinge a fare domande alle quali gli adulti devono essere preparati a rispondere
- Alcune ricerche hanno mostrato che i giovani, che hanno compreso i rischi legati al sesso, hanno ritardato la loro prima esperienza sessuale riducendo così il rischio associato a comportamenti sessuali precoci e non protetti
- Discussioni adeguate e positive con adulti informati hanno aiutato i ragazzi ad avere maggior attenzione alla salute in materia di relazioni sentimentali, amore e sesso
- Fornendo ai giovani le informazioni di cui hanno bisogno per fare scelte adeguate su salute e sicurezza si possono incoraggiare i giovani che hanno già una sessualità attiva, a utilizzare le pratiche per il safer sex
- I giovani hanno bisogno di informazioni per conoscere e ridurre i rischi associati all'uso di droghe o sostanze psicotiche.

Parlare di HIV e AIDS con i bambini può risultare difficile, ma poichè il rischio di infezione può minacciarli in modo evidente e significativo, devono essere informati.



Per provvedere ad una accurata informazione si possono indirizzare domande e curiosità alla riduzione delle paure, che possono favorire l'ascolto di errate informazioni da fonti poco attendibili e aiutare bambini, ragazzi e giovani ad avere cura delle proprie scelte in materia di salute.

Parlare può essere difficile....



Parlare di HIV e AIDS significa spesso parlare di argomenti relativi a sesso e droga, due argomenti non facili da trattare per molte persone, ma quando si parla ai bambini di materie delicate si mostra loro di aver cura della loro salute e benessere.

Alcune persone si preoccupano se devono discutere di sesso con i bambini e i giovani perché temono che trattare l'argomento possa incoraggiarli a diventare sessualmente attivi. Invece bisogna ricordare come

varie ricerche abbiano dimostrato che i ragazzi ben informati e confortati dalle conversazioni sulla sessualità siano meno portati ad avere rapporti sessuali nell'adolescenza.

Cose che si possono fare per favorire una conversazione più confortevole con i bambini:

- Parlare al loro livello usando un linguaggio e idee appropriate alla loro comprensione in base all'età .
- Chiedere le loro opinioni senza fare domande personali
- Essere disponibili a rispondere personalmente alle domande con onestà. Parlare deve essere una strada a due corsie
- Ascoltare con attenzione. Prendere le loro domande e risposte seriamente e lasciare che siano le loro domande a condurre la conversazione
- Non sentirsi in dovere di avere tutte le risposte, ma offrirsi di cercarle insieme a loro
- Non pensare di dover affrontare tutti gli argomenti in un'unica conversazione; gli interventi brevi sono migliori e maggiormente seguiti rispetto a lunghi discorsi
- Non considerare la propria opinione come se fosse valida per tutti. E' necessario essere sufficientemente maturi da accettare che giovani e ragazzi abbiano idee diverse dalle proprie
- Non temere di ammettere il proprio imbarazzo, ma assicurarsi di dire ai giovani quello di cui si vuole veramente parlare
- Concentrarsi per dare informazioni effettive e reali perché i ragazzi ascoltano molto più facilmente le cose dimostrabili , "i fatti" liberi da qualsiasi forma di giudizio
- Essere disponibili a rispondere a successive domande se lo riterranno necessario
- Fargli sapere dove possono rivolgersi per ulteriori informazioni e fornirgli una guida per valutare quali siano le fonti più attendibili

E' molto importante imparare ed aggiornarsi il più possibile **prima** di parlare con ragazzi e giovani; separare i fatti reali da quelli fittizi prima di trattare l'argomento HIV.

Questa guida può essere usata come punto di partenza e ci sono molte altre risorse a cui attingere per imparare il più possibile sull'HIV e sull'AIDS.



Iniziare una conversazione...

Uno dei più grandi errori che gli adulti commettono quando parlano con i più giovani di argomenti riguardanti la salute sessuale è aspettare che siano i giovani a fare domande. Molti ragazzi non faranno domande su cose delle quali pensano sia scomodo per gli adulti parlare e l'opportunità sarà

sprecata se gli adulti non prenderanno la guida del discorso.

Relativamente alla relazione che riuscirete a stabilire con i giovani potrete scoprire che è più facile parlare di HIV/AIDS con i giovani piuttosto che con gli adulti. Se ritenete difficile iniziare a parlare dell'argomento o pensate che questo non stimoli domande, ci sono modi differenti per iniziare la conversazione.

Per prima cosa è importante stabilire un accordo a priori, così sia voi che i ragazzi sarete comodi e avrete sufficiente tempo per parlare.

Alcuni suggerimenti:

- Scegliere un momento di relax in cui non ci siano altre distrazioni
- Non mettere i bambini in posizione subalterna o di svantaggio (loro seduti e zitti e voi in piedi, loro dietro e voi davanti come foste in auto, ecc...) e inserire l'oggetto del discorso all'interno di un'altra attività che state facendo con loro (esempio mentre vi aiutano a preparare da mangiare o ad apparecchiare la tavola, mentre innaffiate le piante o pettinate il cane, ecc..)
- Attaccate un cartello o un articolo di giornale o un poster che parla di AIDS e fate partire da lì la conversazione
- Introducete l'argomento. I bambini potrebbero non voler iniziare una conversazione proprio in quel momento, ma in questo modo sapranno che voi sarete disponibili quando loro saranno pronti. L'educazione sessuale viene fatta in molte scuole del Paese (riferito al Canada). E' necessario essere pronti a parlare dell'argomento se il bambino o il ragazzo vi menziona di averne parlato, o sentito parlare a scuola

Un buon inizio favorisce l'avvio di un dialogo costruttivo.

Ci sono alcuni "rompighiaccio" che si possono usare per una buona partenza:

- "Non abbiamo mai parlato di HIV/AIDS a scuola. Hai imparato qualcosa su quest'argomento quest'anno?"
- "Ho letto un articolo dove si dice che il sesso non protetto o lo scambio di siringhe causa la diffusione dell'HIV. Ne hai mai sentito parlare?"
- "Qualcuno al lavoro mi ha raccontato che nella classe di sua figlia hanno parlato dell'importanza dell'uso del profilattico. La tua insegnante ne ha mai parlato?"
- "Cosa hai imparato sull'HIV? Puoi parlargliene?"

Fermare la conversazione...

Alcuni metodi che voi usate per parlare o fare domande possono incoraggiare i bambini a partecipare alla conversazione o a confidarsi.

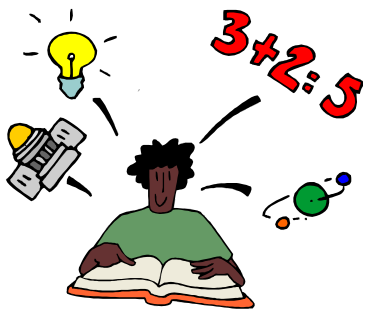
Queste asserzioni sono dette “**domande aperte**”:

- “Cosa ne pensi?”
- “E’ una buona domanda”
- “Non so ma lo scoprirò”
- “Sai cosa significa quella parola?”
- “Mi fa piacere che mi parli di questo”

Viceversa ci sono metodi per **fermare** la conversazione, scoraggiando ulteriori discussioni.

E sono:

- “Sei troppo giovane”
- “Dove l’ hai sentito?”
- “Non mi importa cosa fanno i tuoi amici”
- “Non sono affari tuoi”
- “Possiamo parlarne quando ne avrai bisogno”



Di cosa e quando dovremmo parlarne con loro?

Ogni bambino, ragazzo o giovane è unico e diverso da tutti gli altri. Come adulto è tuo compito misurare con esattezza quali fatti i ragazzi sono in grado di capire sull’HIV/AIDS e che tipo d’informazioni hanno bisogno di conoscere. I bambini di solito estraggono ciò di cui hanno bisogno da quello che viene detto

loro dagli adulti e scartano quello che per loro non è rilevante in quel momento.

Così è importante ricordare che tante “piccole informazioni” avranno più effetto di un solo, unico e lungo discorso. E’ anche importante ricordare che i bambini di ogni età possono trarre beneficio da conversazioni su una sana vita di relazione e sul rispetto di se stessi.

Quando?

Prescolare(3-4 anni)

Molti bambini a questa età capiscono più di quanto possiamo pensare. E’ un buon momento per creare un buon rapporto di comunicazione. Si può parlare di cos’è il sesso, introducendo il nome delle diverse parti del corpo e rispondere alle domande sulle differenze tra bambini e bambine. Riguardo all’HIV/AIDS a questa età sono ancora troppo giovani per una conversazione approfondita su virus e malattie, ma si possono incoraggiare a fare domande su ciò di cui possono aver sentito parlare da altri bambini, adulti o dalla televisione.

Bambini(5-9 anni)

A questa età i bambini cominciano a capire molte cose sul mondo che li circonda e su qual’ è il loro posto in esso e possano avere domande e paure riguardo alle malattie.

Possono aver sentito parlare di HIV/AIDS, ma non capiscono cosa sia e come si trasmette. Parlargliene con termini semplici senza diventare troppo tecnici è la cosa migliore.

Si può spiegare il significato dell’acronimo HIV e AIDS e dire che si tratta di un virus microscopico che vive nel sangue di alcune persone e che può farle ammalare.

Fargli comprendere che non è come un raffreddore e che non è così facile prenderlo.

Pre-adolescenza (10-12 anni)

A questa età molti cominciano a concentrarsi sul proprio corpo e sul proprio aspetto. Comprendono il significato di causa ed effetto, ma possono non parlare facilmente di ciò che li riguarda : è importante quindi essere disponibili al dialogo non importa su quale argomento. Si può parlare di sessualità, orientamenti sessuali, attività sessuali, di come si diffonde l'HIV e di come ci si può proteggere anche dalle altre malattie a trasmissione sessuale. Hanno bisogno inoltre di informazioni sull'alcol e sulla droga in modo da poter avere gli strumenti per prendere decisioni riguardanti la propria salute.

Adolescenza(13-15 anni)

Intorno a questa età i ragazzi possono essere reticenti a parlare di se stessi e non permettono facilmente che gli si parli dei rischi in materia di sesso, droga o HIV, perché è proprio a questa età che i ragazzi iniziano ad interessarsi al sesso e alle prime esperienze, ma difficilmente ne parlano con gli adulti.

Se un discorso riguardante la sessualità è già stato fatto in passato, si può riprendere per assicurarsi che ne ricordino i dettagli e comprendano il significato dei rischi legati a certi comportamenti. Fargli capire che volete parlargliene perché tenete alla loro salute e non perché volete interferire nella loro vita.

Può essere una buona idea far intervenire il medico di famiglia sugli argomenti di salute sessuale, perché è l'età adatta per intraprendere una discussione su quali siano i comportamenti rischiosi e quali invece quelli sicuri considerando anche l'influenza che il giudizio dei loro pari può avere nelle scelte.

Sotto questo aspetto è importante far loro comprendere come le decisioni che riguardano la propria salute siano personali, con conseguenze a lungo termine nel corso della vita, e per questo non devono essere condizionate a ciò che pensano o dicono gli amici o il "gruppo".

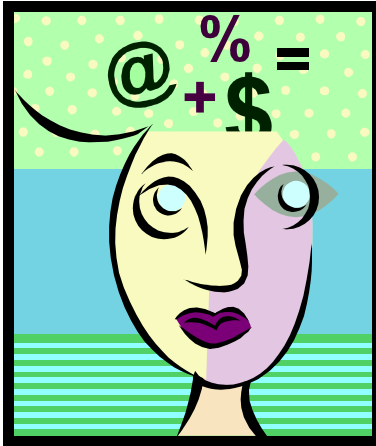
Tarda adolescenza(16-19 anni)

In questa età la pressione alla sessualità attiva è molto forte. Molti giovani pensano di non potere essere infettati dall' HIV o dalle altre Malattie Sessualmente Trasmissibili.

Gli adulti a questo punto devono assicurarsi che la realtà del rischio non venga sottovalutata, sia per quel che riguarda il sesso non protetto che lo scambio di siringhe.

Devono cercare di non giudicare, né proibire le loro scelte, ma nello stesso tempo fargli capire che gli avvertimenti sono esclusivamente fatti per il loro bene e che è sempre possibile il dialogo e la disponibilità alla discussione. Se il giovane non ha ancora avuto nessun dialogo con un medico o un esperto in materia è il momento di incoraggiarlo a questo colloquio.

Gli adulti devono ricordare che nell'età giovanile ci sono molti e diversi punti di vista sull'attività sessuale e che i giovani possono aver avuto certe esperienze anche prima di quanto gli adulti possano aspettarsi. Per questo motivo sono importanti le informazioni sui profilattici, sul controllo delle nascite e sulle diverse forme di attività sessuale che comprendono baci, masturbazione e altre attività che non includono necessariamente la penetrazione. Inoltre è importante che gli adolescenti siano informati sul fatto che droghe ed alcol possono influenzare il loro giudizio e abbassare la soglia di attenzione spingendoli a comportamenti rischiosi e devono anche sapere che l'uso comune di strumenti che forano o tagliano la pelle (siringhe per l'iniezione di droghe o steroidi, rasoi da barba o per la depilazione, ma anche strumenti per tatuaggi e piercings), è ad alto rischio di contagio per l'HIV e le epatiti.



Rispondere alle domande

Ci sono molte ragioni per le quali i bambini e i ragazzi possono fare domande sull'HIV e sull'AIDS.

In ogni caso è necessario ascoltarli con attenzione e dare risposte semplici e dirette, assicurandosi che abbiano compreso bene ciò che è stato detto loro.

Le tipologie di domande che solitamente vengono poste si possono racchiudere in quattro gruppi:

- ***Curiosità generale e ricerca di informazioni***

Domande generalmente semplici che sono il risultato della naturale curiosità su un argomento di cui hanno sentito parlare: "Cos'è l'HIV?"- "Come si prende?"- "Perché le persone muoiono di AIDS?"

- ***Riguardanti il loro benessere***

Bambini e ragazzi possono essere spaventati da ciò che hanno sentito sull'HIV/AIDS dalla televisione o dalle altre persone: "I bambini possono prendere l'AIDS?"- In questo caso è giusto descrivere come si diffonde la malattia e come si può prevenire

- ***Riguardanti la salute di genitori, familiari o amici***

Il mondo dei bambini è molto piccolo, inizia dalla loro famiglia, poi si estende agli amici e si allarga fino a cugini, zii e nonni. Sono necessarie quindi rassicurazioni sulla salute delle persone che gli sono care ora e in futuro

- ***Per vedere la reazione degli adulti***

Sebbene sia raro che i bambini facciano domande su argomenti che ritengono scomodi per gli adulti, crescendo molti ragazzi possono fare domande o chiedere opinioni solo per vedere che reazione suscitano. Si tratta ad esempio di domande sui comportamenti del passato degli adulti che gli sono vicini, relativi alla loro passata gioventù, usando parole dalle quali loro potranno dedurre risposte o classificare le persone. L'importante è non reagire in modo negativo, con toni bruschi, ma rispondere in modo aperto e onesto dando loro le informazioni di cui hanno bisogno.



Informazioni di base sull' HIV/AIDS

Di seguito sono riportate le informazioni di base su trasmissione e prevenzione dell'HIV; non tutte sono appropriate ad ogni età, ma servono per fornire una buona conoscenza dell'argomento e facilitare l'inizio della conversazione.

HIV è il **Human Immunodeficiency Virus** (Virus dell'immunodeficienza umana) che causa l'**AIDS**, **Acquired Immune Deficiency Syndrome** (sindrome da immunodeficienza acquisita).
L'HIV è un virus che attacca il sistema immunitario .

Quando il virus è entrato nel corpo :

- Ci si può sentire bene e non sembrare malati, ma si possono infettare gli altri
- Col passare del tempo il sistema immunitario si indebolisce e compaiono varie malattie
- Se non ci si cura il sistema immunitario si indebolirà sempre di più finché non sarà più in grado di difendere il corpo da infezioni e varie malattie che possono uccidere. Questo massimo indebolimento del sistema immunitario si chiama AIDS

Chiunque può essere infettato dall'HIV, non ci sono differenze di età, sesso, orientamenti sessuali, razza o etnia.

Non è chi sei che ti mette a rischio dell'HIV ma quello che fai

Non c'è una cura per l'HIV e l'AIDS . Ci sono molti farmaci che possono rallentare il decorso della malattia e permettere alle persone che ne sono colpite di restare in salute per lungo tempo. Ma questi farmaci non riescono a sbarazzarsi dell'HIV e curare l'AIDS.
La prevenzione è la sola difesa.

Si può prendere l'HIV se il sangue, lo sperma o i fluidi vaginali di una persona infetta entrano nella circolazione sanguigna del nostro corpo attraverso punture, tagli o ferite della pelle.

Il virus può entrare se:

- Hai rapporti anali o vaginali con qualcuno che ha l'HIV senza usare il profilattico
- Hai rapporti sessuali orali con qualcuno che ha l'HIV senza usare il profilattico o una diga (dental dam che è un quadrato di lattice usato per coprire l'ano o la vagina)
- Scambi giocattoli sessuali con chi ha l'HIV senza utilizzare un nuovo profilattico sopra di loro ad ogni uso.
- Prendi parte ad altre attività che includono il contatto con sangue, sperma o fluidi vaginali infetti

Puoi anche prendere l'HIV se:

- Scambi aghi o altri oggetti usati per iniettare droghe come cocaina, eroina o steroidi
- Scambi aghi o inchiostro per fare tatuaggi
- Scambi aghi o gioielli per piercing
- Scambi aghi per agopuntura

Tutti questi oggetti e strumenti devono essere monouso o comunque personali

Una donna con l'HIV può trasmettere il virus al figlio:

- Durante la gravidanza
- Durante il parto naturale
- Attraverso l'allattamento al seno

Il sangue e i suoi derivati che vengono usati nelle trasfusioni presso ospedali e pronto soccorsi italiani è controllato e sicuro sia per quel che riguarda l'HIV che per le epatiti B e C.

Non puoi prendere l'HIV :

- Parlando, stringendo la mano, lavorando o mangiando con qualcuno che ha l'HIV- più in **generale i rapporti sociali non sono a rischio di contagio**
- Abbracciando o baciando qualcuno che ha l'HIV
- Attraverso tosse o starnuti
- Donando il sangue o ricevendo trasfusioni presso le strutture ospedaliere
- In piscina
- Dai sedili della toilette o dall'acqua delle fontane
- Da lenzuola, federe, tovaglioli, indumenti
- Da forchette, cucchiari, tazze, bicchieri
- Insetti o animali
- Seguendo le regole del safer sex (sesso più sicuro) utilizzando quindi correttamente il profilattico in tutti i tipi di rapporti sessuali

Prevenzione dell'infezione HIV

Come si pratica il safer sex?

- Usando correttamente profilattici in lattice o poliuretano, sia maschili che femminili, ogni volta che si ha un rapporto sessuale anale o vaginale
- Usando il profilattico o la diga correttamente ogni volta che si ha un rapporto orale
- Utilizzando solo lubrificanti a base d'acqua con i profilattici di lattice, in quanto i lubrificanti a base di vasellina o olio possono facilitarne la rottura
- Utilizzando il profilattico una sola volta dopo averne verificata la data di scadenza e l'integrità
- Scegliendo forme non penetrative di stimolazione sessuale come masturbazione o massaggi sensuali

Come si pratica la safer injecting?

Smettere di usare droghe può non essere sempre possibile, ma è invece possibile farlo in modo sicuro utilizzando una pratica detta “safer injecting”.

- Usando sempre aghi e siringhe nuove
- Mai scambiarle con altre persone

Come posso sapere se sono infetto?

Il solo modo per sapere se si è infetti dall'HIV è fare il test.

Se pensi di essere stato infettato dall'HIV ricorda che:

- Se sei stato infettato dall'HIV il tuo corpo svilupperà gli anticorpi per combatterlo
- Il test (semplice prelievo di sangue) che verifica se una persona ha l'HIV cerca questi anticorpi
- Ci vogliono circa tre mesi perché il corpo sviluppi abbastanza anticorpi da essere rivelati tramite il test.
- Nella maggior parte delle persone l'infezione è asintomatica, mentre in alcuni casi si hanno dei sintomi come febbre alta, linfonodi gonfi, sindrome simil-influenzale.

Comunque l'unico mezzo per sapere o meno se si è infetti è il TEST

Ci sono rischi di prendere l'HIV se si bevono alcolici o se si usano droghe che non vengono iniettate?

Si, anche se l'alcol o le cosiddette droghe ricreative non possono direttamente infettare una persona con l'HIV, il loro uso e abuso può favorire **comportamenti rischiosi**.

Sotto l'effetto di tali sostanze le decisioni che vengono prese sono diverse da quelle che si prenderebbero in condizioni normali.

L'alterazione delle percezioni e il calo delle inibizioni possono favorire i rapporti sessuali non protetti.

Come posso sapere se tatuaggi e piercing sono sicuri?

Il modo più sicuro per farsi un tatuaggio o un piercing è recarsi da un serio professionista. Nei tatuaggi o nel piercing l'HIV può trasmettersi con l'uso di strumenti non sterilizzati correttamente.

I professionisti di piercing e dei tatuaggi:

- Usano sempre aghi sterili
- Indossano guanti di lattice
- Hanno cartelli informativi sulla sicurezza dei loro ambulatori in mostra in sala d'attesa
- Danno istruzioni su come prevenire l'infezione
- Sterilizzano l'attrezzatura in autoclave a 121 °C per 30 minuti

Negoziare il sesso sicuro

Come posso iniziare un discorso per convincere il partner ad usare il condom?

Anche se può sembrare difficile parlare di condom o di altre pratiche di sesso sicuro si tratta di una cosa molto importante.

Bisogna parlarne sempre prima!



Si può provare così:

- “Non pensi che le persone di questi tempi abbiano bisogno di praticare sempre sesso più sicuro?”
- “Se la nostra relazione evolverà ed avremo rapporti sessuali, dovranno seguire le regole del sesso più sicuro”
- “Stiamo veramente bene insieme, ma prima di iniziare ad avere rapporti sessuali è meglio parlare di sesso più sicuro”

Cosa devo dire se il mio partner non vuole usare il profilattico?

Puoi provare in questo modo:

- “Trovo che i preliminari nell'indossare il profilattico siano molto eccitanti”
- “Usare il profilattico mi aiuta a rilassarmi perché non devo preoccuparmi delle conseguenze che ci possono essere facendo sesso senza usare protezioni”
- “Ho sentito che l'uso del profilattico aiuta l'uomo ad avere un'erezione più duratura”
- “Usare il profilattico è indice di rispetto reciproco e amore”

Se il tuo partner non accetta queste condizioni, considera attentamente le altre opzioni di attività sessuali che non richiedono la penetrazione, come baci, massaggi o masturbazione.

Domande comuni e semplici risposte

Quando l'HIV provoca l'AIDS ?

Il virus HIV attacca il sistema immunitario. Dal momento dell'infezione al virus servono vari anni per abbattere le difese del corpo e riuscire a danneggiare seriamente il sistema immunitario. Quando ciò accade il corpo non è più in grado di difendersi dalle malattie e dalle infezioni che evolvono rapidamente in forme croniche causando danni permanenti o sviluppando il cancro. In questo caso si dice che la persona è in AIDS conclamato.

Cos'è un rapporto sessuale o cosa significa "fare sesso"?

Il rapporto sessuale o il termine "fare sesso" indicano un tipo di contatto fisico tra gli organi genitali di due persone. Il sesso può essere parte di una relazione intima ed amorosa tra due persone adulte ed è tramite il rapporto sessuale che vengono concepiti i figli.

Cosa significa "eterosessuale"?

Una persona attratta dalle persone di sesso diverso da suo si dice eterosessuale. Alcune persone usano la parola "normale" o "giusta" per intendere una relazione sessuale di questo tipo.

Cosa significa "gay" o "omosessuale"?

Una persona attratta dalle persone del suo stesso sesso si dice omosessuale. **Gay** è solitamente il termine usato per definire i maschi che fanno sesso con altri maschi. **Lesbica** è il termine usato per definire una femmina che fa sesso con altre femmine. Viene usato anche il termine **bisex o bisessuale** per definire persone che indifferentemente hanno rapporti sessuali con persone del loro sesso o di sesso diverso.

L'HIV è una malattia solo degli omosessuali?

NO. Con l'HIV non ha importanza se una persona è omosessuale, eterosessuale o bisessuale. Sono solo i suoi comportamenti che possono metterla a rischio di contrarre l'HIV.

Come fanno i gay a prendere l'HIV?

Esattamente come le altre persone, facendo sesso non protetto o scambiando gli strumenti per iniettare droga con altre persone.

Cos'è il sesso anale o il rapporto sessuale anale?

Il sesso anale è la penetrazione dell'ano del partner (sia maschio che femmina) per mezzo del pene. E' considerato il rapporto sessuale a più alto rischio di contagio soprattutto se fatto senza usare adeguata protezione. (profilattici appositi per il sesso anale)

Cos'è il sesso orale?

Il sesso orale consiste nel leccare o succhiare l'organo sessuale del partner. Dal punto di vista dell'HIV è considerata la pratica sessuale meno rischiosa, ma non lo è per quel che riguarda le altre malattie a trasmissione sessuale. Anche per questo tipo di rapporto è consigliato l'uso del profilattico per avere completa sicurezza.

Cos'è la masturbazione?

La masturbazione consiste nel toccare il proprio corpo per darsi piacere sessuale. Non ci sono rischi di contrarre alcun tipo di malattia se si tocca il proprio corpo.

Cos'è il profilattico e come protegge dall'infezione da HIV?

Il profilattico è un cappuccio di lattice o poliuretano che copre interamente il pene durante il rapporto sessuale. Se usato correttamente e per tutta la durata del rapporto protegge dall'infezione HIV, da molte malattie a trasmissione sessuale ed anche dalle gravidanze indesiderate, in quanto blocca gli spermatozoi prima che possano raggiungere l'ovulo femminile e fecondarlo.

Cosa succede ad una persona infettata dal virus HIV?

Quando una persona viene infettata con l'HIV di solito si sente bene per molti mesi ed anche per anni. Gradualmente però il virus comincia a danneggiare il sistema immunitario e questo può provocare malessere, stanchezza, perdita di peso, ingrossamento dei linfonodi, ecc.

Questi malesseri però, senza l'esito positivo del test non significano nulla ed è necessario fare capire questo ai bambini ed ai ragazzi in modo da non spaventarli parlando di sintomi che sono comuni a svariate malattie e non tipici dell'HIV.

Vengono usate varie medicine per rallentare il decorso della malattia e per mantenere in salute le persone con l'HIV. Queste persone possono comunque ammalarsi di polmonite, cancro ecc. Lo stadio avanzato della malattia si chiama AIDS. Spesso in questa fase della malattia le persone passano lunghi periodi di ricovero ospedaliero e presto o tardi non sono più in grado di lavorare. L'esito della malattia è comunque mortale.

Per quanto tempo può vivere una persona con l'HIV?

Ci sono persone che hanno contratto l'HIV da quando questo è stato scoperto, 25 anni fa e sono ancora vive, altre che lo hanno contratto dopo e sono morte.

Con l'utilizzo delle terapie antiretrovirali comunque l'aspettativa di vita si è allungata a 20 anni dal momento dell'infezione, ma si tratta comunque di un dato impreciso perché troppi sono i fattori che possono influenzare questa durata.

Ci sarà mai una cura per l'HIV o per l'AIDS?

Gli scienziati di tutto il mondo stanno da tempo cercando un vaccino sia preventivo che curativo per questa malattia, ma ancora non è stato trovato.

Ci sono ancora molte cose da scoprire riguardo a questo virus e la ricerca sta lavorando in questo senso. Le terapie in uso permettono alle persone con HIV di vivere più a lungo di

quanto non potessero prima della scoperta di questi farmaci, ma non esiste ancora una cura definitiva che possa eradicare definitivamente il virus dal corpo.

Si può prendere l'HIV col cosiddetto "bacio alla francese"?

Non risultano casi di infezione con l'HIV a seguito del bacio profondo, né casi di infezione tra familiari a seguito di baci ripetuti con persone con HIV. Sebbene il virus sia presente nella saliva, questo non è sufficiente per causare l'infezione.